

Un ricordo per la pace

Il blog dell'Associazione "un ricordo per la pace". Un blog esclusivo ricco di curiosità storiche e di sentimenti. La storia attraverso le testimonianze dei protagonisti. Per non dimenticare.

[Home page](#)
[Attività dell'Associazione](#)
[Chi siamo](#)
[Progetti in corso](#)
[Le iniziative solidali](#)
[Articoli pubblicati](#)
[Esposizione museale "La battaglia di Aprilia"](#)
[Volontari Ciclisti Automobilisti 1915](#)
[I Video](#)
[Iniziative e Convegni](#)

15 ottobre 2013

16 OTTOBRE 1943 -2013 : 70 ANNI DI VERGOGNA

per non dimenticare mai.

Dopo le leggi razziali del 1938, iniziò in quel sabato funesto la cattura e la deportazione degli ebrei nei campi di sterminio nazisti . Nelle prime ore del mattino le SS invasero le strade del Portico d'Ottavia nel quartiere ebraico e catturarono 1024 persone , tra cui 200 bambini; due giorni dopo dalla stazione Tiburtina partirono i primi diciotto vagoni piombati con destinazione il campo di Auschwitz in Polonia. Solo quindici uomini e Settimia Spizzichino, unica donna ,sopravviveranno a quegli orrori, nessuno ritornerà di quei 200 piccoli innocenti . Nell'anniversario di quella triste data ripropongo l'articolo su Shlomo Venezia, che scrissi per il giornale del Lazio quando scomparve nel 2012.

SHLOMO VENEZIA

UNO DEGLI EBREI SOPRAVVISSUTI AD AUSCHWITZ -BIRKENAU

Cerca nel blog

Archivio blog

Archivio blog ▼

Iscriviti a

 Post ▼

 Commenti ▼

Post più popolari



18 FEBBRAIO
1944 : dagli
archivi
britannici i
particolari
sulla morte del padre di
Roger Waters dei PINK

**Costretto a lavorare nel
"Sonderkommando" nel Crematorio
del lager
nel 2011 portò la sua drammatica
testimonianza anche ad Aprilia**

di Elisa Bonacini

Nella notte tra il 30 settembre ed il primo ottobre 2012 si è spento a Roma all'età di 88 anni Shlomo Venezia, uno degli ultimi testimoni della Shoah, lo sterminio degli ebrei effettuato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.



Ebreo italiano, nacque nel dicembre 1923 a Salonico in Grecia, dove venne arrestato con la sua famiglia (mamma, fratello e tre sorelle) e deportato nel campo di concentramento nazista di Auschwitz-Birkenau, in Polonia. Giunse nel lager l'11 aprile 1944 dopo 11 giorni di tradotta in condizioni di sofferenza terribile su di uno dei treni dai vagoni piombati adibiti al trasporto degli ebrei. All'arrivo al campo avveniva la crudele separazione nelle famiglie: gli uomini da un lato e le donne con i bambini dall'altro, un ricordo tragico che rimase indelebile nella memoria di Venezia. poiché da quel momento non rivide più la mamma e le sorelle minori Marica e Marta. Un ufficiale delle SS selezionava attraverso un rapido sguardo i prigionieri abili al lavoro indicando con il pollice "Links... rechts!", cioè "Sinistra... destra!". Era decisa così in un istante la sorte degli ebrei deportati: da una parte il lavoro forzato nel campo,

FLOYD

I documenti militari sono stati rinvenuti grazie alle ricerche del veterano inglese Harry Shindler di Elisa Bonacini ...



Giuseppe Bonacini ed il mitico Battaglione Lombardo

Volontari Ciclisti
Automobilisti (V.C.A.)

di Elisa Bonacini Giuseppe Bonacini Il Battaglione lombardo V.C.A (mio nonno era nell'8° plotone), era un'unità para-militare...



LA TRAGICA CAMPAGNA DI RUSSIA: LA

TESTIMONIANZA DEL
REDUCE ARMANDO GIORGI
DI APRILIA

IL FORTUITO INCONTRO
TRA DUE APRILIANI NELLA
STEPPA RUSSA : SCENE DAL
FRONTE di Elisa Bonacini Il
22 giugno 1941 iniziò l'
"op..."



L'INGLESE HARRY SHINDLER AD APRILIA: Il suo impegno per

non dimenticare

di Elisa Bonacini Harry Shindler Harry Shindler, nato a Londra nel luglio 1921, è un veterano

15 aprile 2011 : Shlomo Venezia in Aula Consiliare ad Aprilia.
Sul braccio sinistro il tatuaggio del numero 182727,
la sua identità nel "campo della morte" di Auschwitz.

dall'altra la morte nelle camere a gas. Molti prigionieri erano selezionati anche per sperimentazioni mediche, effettuate soprattutto dall'ufficiale medico delle SS Josef Mengele. Soprannominato "Angelo della morte" concentrò le sue criminali indagini scientifiche su bambini, persone con deformità fisiche ed in particolare su gemelli monozigoti.

Durante la prigionia Shlomo Venezia venne obbligato a lavorare nel Sonderkommando, "unità speciale" composta da internati che lavoravano nel Crematorio, con il terribile compito di rimuovere e cremare i corpi degli ebrei uccisi nelle camere a gas. Fu uno dei

pochissimi sopravvissuti, l'unico in Italia (una dozzina in tutto il mondo), che svolsero questo compito disumano. I nazisti infatti uccidevano periodicamente i componenti di queste "squadre speciali", affinché non rimanessero testimonianze e si mantenesse il segreto circa lo svolgimento della "soluzione finale della questione ebraica". Venezia rimase circa 10 mesi a Birkenau, in quello che definiva "l'ultimo gradino dell'inferno". Verso la fine del 1944, con l'avanzare degli Alleati, si diradarono gli arrivi dei convogli dei deportati e venne dato l'ordine di smantellare i crematori. Shlomo riuscì a salvarsi la vita, infiltrandosi in gruppi di prigionieri che le guardie SS trasferivano in altri campi (la "marcia della morte"). Fu liberato dagli Americani il 6 maggio 1945 a Ebensee, un sottocampo di Mauthausen in alta Austria. Malato gravemente trascorse circa 7 anni in sanatorio, senza svelare a nessuno la sua vera identità e la sua provenienza, facendosi chiamare Bruno. Visse un silenzio che durò più di 40 anni e che lo portò ad una grande sofferenza interiore ed a sviluppare un enorme senso di colpa, sentimento comune nei sopravvissuti, che lui definiva la "malattia dei sopravvissuti". Nel 1992 maturò la volontà di lottare contro l'"oblio" della Shoah e cominciò a portare instancabilmente la sua testimonianza sia in Italia che all'estero: era per lui un dovere nei confronti della famiglia e di tutti gli ebrei uccisi. Amava soprattutto rivolgersi ai giovani nelle scuole, accompagnato spesso dalla consorte, la dolce signora Marika. Ricordare e documentare i tragici avvenimenti del passato è condizione necessaria per poter sperare che non accadano mai più; nell'ottobre 2007 raccolse le sue memorie nel libro "Sonderkommando Auschwitz 182727", tradotto in ben 24 lingue.

dell'esercito britannico.
Partito mili...



8 SETTEMBRE
1943: PER I
NOSTRI
MILITARI FU IL
MOMENTO

DELLA SCELTA

di Elisa Bonacini Con
l'armistizio firmato a
Cassibile e annunciato dal
Generale Badoglio l'8
settembre 1943, l'Italia
cessò ...



MONUMENTO
AD APRILIA IN
MEMORIA DI
ERIC

FLETCHERWATERS E DEI
CADUTI ALLEATI DISPERSI

HARRY SHINDLER HA
INCONTRATO IL SINDACO
DI APRILIA di Elisa Bonacini
Il Sindaco di Aprilia Antonio
Terra con Harry Shindler ed
E...



ERIC FLETCHER
WATERS
PADRE DI
ROGER
WATERS MORÌ

IL 18 FEBBRAIO 1944 NELLA
BATTAGLIA DI APRILIA

di Elisa Bonacini La foto
della famiglia Waters Roger
di pochi mesi è in braccio
alla mamma "Il caso è
chiuso. Forse ora anche
pe...

ROGER WATERS AD APRILIA

Il 26 gennaio 2011, nella Giornata Internazionale della Commemorazione delle vittime dell'Olocausto presso la sede dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) a Parigi, raccontò la sua storia: " Non è mai stato possibile dimenticare, voltare pagina, vivere normalmente.-spiegò Shlomo- Birkenau è rimasto in me un peso che mi schiaccia e che mi impedisce di ridere, di divertirmi, di essere come tutti gli altri. Per molto tempo è stato impossibile per me raccontare quello che avevo visto e vissuto nei Crematori di Auschwitz. Avevo l'impressione che le persone non mi credessero e che mi avrebbero preso per matto. Ho dunque preferito rimanere in silenzio fino al 1992, quando l'antisemitismo e il negazionismo hanno ripreso a manifestarsi in Italia e ho sentito che non potevo più tacere. Sentivo dire spesso che Auschwitz era una leggenda, che gli ebrei mentivano...".

Il 15 aprile del 2011 Shlomo Venezia portò la sua toccante testimonianza anche ad Aprilia. Gli studenti dell'I.C. "A. GRAMSCI" ed i rappresentanti degli studenti delle scuole medie di Aprilia rientrati dal "viaggio della memoria", ebbero così l'onore di conoscere presso l'Aula Consiliare del Comune di Aprilia questo grande personaggio, un incontro dal profondo valore educativo. Organizzatrici dell'evento erano state la professoressa Campolmi Margherita e Pedrazzi Barbara con la partecipazione del Sindaco Domenico d'Alessio, dell'Assessore alla Cultura Patricia Renzi e della Giunta Comunale. Gli studenti avevano assistito con grande interesse all'intervento di Venezia; in particolare gli alunni che avevano letto il libro "Sonderkommando" lo intervistarono ponendogli numerose domande.



"GRAZIE MILLE PER MIO PADRE E TUTTI GLI ALTRI."

LA

COMMOVENTE CERIMONIA PRIVATA IN VIA DEI PONTONI DOVE MORÌ IL PADRE ERIC : IL VIAGGIO DI ROGER FINISCE QUI AD APRILIA Diario di un moment...



IL GRANDE CAMPIONE DEL TENNIS NICOLA PIETRANGELI

AD APRILIA

di Elisa Bonacini Si è conclusa domenica 15 settembre ad Aprilia la manifestazione nel 20esimo anniversario dell'omicidio di Don Pi...



Addio Nelson Mandela! Simbolo della lotta contro l'apartheid

Gigante del perdono di Elisa Bonacini Nelson Mandela Non più lacrime e parole in...

Video



powered by YouTube

Shlomo Venezia con docenti dell'Istituto Gramsci di Aprilia, la Preside Maria Nostro, Patricia Renzi e l'ex Assessore del Comune di Aprilia Luigi Bonadonna; a destra della foto la moglie di Shlomo, Marika.

Alla notizia della sua scomparsa tutto il personale e gli alunni dell'I.C. "ANTONIO GRAMSCI" di Aprilia hanno provato un dolore autentico ed una grande commozione. "Ricordo un uomo serio, sempre composto nel suo racconto tenuto con grande discrezione come se avesse il timore di turbare la nostra sensibilità - sottolinea la professoressa Barbara Pedrazzi - Aveva in mano una bustina trasparente contenente alcune foto e degli appunti, spesso la guardava e la girava tra le dita; ho avuto l'impressione che ci volesse dire qualcosa di più".

" E' una lezione di vita quella che Shlomo ci ha lasciato, - ha commentato la Dott.ssa Maria Nostro, Dirigente scolastico dell'Istituto Gramsci- dimostrandoci come la dignità dell'uomo sia stata capace di superare le sofferenze e le umiliazioni delle deportazioni e dei campi di sterminio. Il nostro compito ora sarà quello di custodire, rispettare e diffondere la memoria storica che Shlomo ci ha trasmesso in eredità. Abbiamo il dovere di consegnare alle prossime generazioni il suo testamento morale, dobbiamo tenere vivo il ricordo perché quello che è successo possa rimanere per sempre un capitolo chiuso della storia dell'umanità, un monito contro la cattiveria e la crudeltà umana".

Il ricordo della sua tragica esperienza e della sua straordinaria opera di divulgazione della tragedia dello sterminio degli ebrei siano incoraggiamento per combattere ogni nuova forma di razzismo, di odio etnico, politico e religioso.

Addio Shlomo! Che nessun uomo possa mai più assistere all'orrore che i tuoi occhi ed il tuo cuore dovettero sopportare.

Publicato da un ricordo per la pace a 16:38



Etichette: Articoli, Articoli pubblicati

Nessun commento:

Posta un commento

Etichette

- Articoli (55)
- Articoli Museo (5)
- Articoli pubblicati (48)
- Video (2)

Translate

Seleziona lingua ▼

Powered by Google Traduttore

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Account Gooç ▼

[Pubblica](#) [Anteprima](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Licenza



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con Licenza Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0

Except where otherwise noted, content on this site is licensed under a [Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 Unported License](#)

Visualizzazioni totali

10,357

Modello Simple. Powered by Blogger.